PROCEDURA SELETTIVA VOLTA AL RECLUTAMENTO DI UN PROFESSORE DI SECONDA FASCIA PRESSO L’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA, DIPARTIMENTO DI ANTICITÀ, FILOSOFIA, STORIA (DAFIST), SETTORE CONCORSUALE 11/A3 STORIA CONTEMPORANEA, SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE M-STO/03 STORIA DELL’EUROPA ORIENTALE (ART. 18, COMMA 1, LEGGE N. 240/2010)

RELAZIONE RIASSUNTIVA DEI LAVORI SVOLTI

Il giorno 12 dicembre 2016 alle ore 15.30 ha avuto luogo, per via telematica, la prima riunione della Commissione giudicatrice della procedura selettiva di cui all’ intestazione.

La Commissione, nominata con decreto rettorale n. 4247 del 9.12.2016, è composta dai seguenti professori ordinari:

Prof. Pasquale Fornaro, inquadrato nel settore scientifico disciplinare M-STO/03, Università degli Studi di Messina;

Prof. Mario Gallina, inquadrato nel settore scientifico disciplinare M-STO/03, Università degli Studi di Torino;

Prof. Rita Tolomeo, inquadrata nel settore scientifico disciplinare M-STO/03, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.

È stato eletto Presidente il Prof. Pasquale Fornaro, ha svolto le funzioni di segretario il Prof. Mario Gallina.

Il Presidente ha ricordato gli adempimenti previsti dal bando e dal citato Regolamento di Ateneo in materia di chiamate, nonché le seguenti fasi della procedura selettiva:

1) predeterminazione dei criteri e dei parametri per la valutazione della produzione scientifica, dell’attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti e dell’attività di ricerca scientifica dei candidati, in conformità all’art. 11 del citato Regolamento di Ateneo in materia di chiamate;

2) accertamento in via preliminare che ciascun candidato abbia osservato il limite riferito al numero massimo di pubblicazioni scientifiche da presentare, eventualmente specificato nell’allegato “A” al bando;

3) valutazione della produzione scientifica, dell’attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti e dell’attività di ricerca scientifica dei candidati;

4) formulazione, per ciascun candidato, di un giudizio collegiale sul quale è fondata la valutazione comparativa;

5) valutazione comparativa, sulla base dei giudizi collegiali espressi, e indicazione, con deliberazione assunta a maggioranza dei componenti, del candidato selezionato per il seguito della procedura.
Tutto ciò premesso, la Commissione ha determinato i criteri e i parametri per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche e dei titoli dei candidati, in conformità all’art. 11 del più volte citato Regolamento di Ateneo in materia di chiamate.

**Criteri e parametri per la valutazione della produzione scientifica, dell’attività didattica e dell’attività di ricerca scientifica dei candidati**

Nella valutazione della **produzione scientifica** presentata dai candidati, la commissione si attiene ai seguenti criteri direttivi:

- a) congruenza con le tematiche del settore scientifico disciplinare o con tematiche interdisciplinari ad esso pertinenti;
- b) apporto individuale nei lavori in collaborazione;
- c) qualità della produzione scientifica, valutata all’interno del panorama internazionale della ricerca, sulla base dell’originalità, del rigore metodologico e del carattere innovativo, utilizzando a tal fine, ove disponibile, la classificazione di merito delle pubblicazioni utilizzate nell’ambito della valutazione della qualità della ricerca consolidata a livello internazionale;
- d) collocazione editoriale dei prodotti scientifici presso editori, collane o riviste di rilievo nazionale o internazionale che utilizzino procedure prestabiliti e trasparenti di revisione tra pari.

Nella valutazione della **produzione scientifica** presentata dai candidati, la commissione si attiene ai seguenti parametri:

- a) numero delle pubblicazioni presentate e loro distribuzione sotto il profilo temporale. A tal fine, va tenuto conto dei periodi di congedo per maternità e di altri periodi di congedo o aspettativa, previsti dalla legge vigenti e diversi da quelli per motivi di studio;
- b) impatto delle pubblicazioni all’interno del settore scientifico disciplinare. A tal fine, va anche tenuto conto dell’età accademica.

Nella valutazione dell’**attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti**, la commissione ha riguardo dei seguenti aspetti:

- a) numero e caratteristiche dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;
- b) esiti della valutazione da parte degli studenti, con gli strumenti predisposti dall’Ateneo, dei moduli/corsi tenuti;
- c) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
- d) quantità e qualità dell’attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato;
- e) iniziative di promozione di sperimentazioni didattiche o ricerche nell’ambito delle didattiche disciplinari.

Nella valutazione dell’**attività di ricerca scientifica**, la commissione tiene in considerazione anche i seguenti aspetti:

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- b) partecipazione a congressi e convegni nazionali e internazionali in qualità di oratore invitato;
- c) conseguiamento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.
- d) partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio;
- e) organizzazione di congressi e convegni nazionali e internazionali in qualità di presidente del comitato organizzatore locale o membro del comitato scientifico;
- f) eventuali attività accademiche istituzionali di responsabilità e/o di servizio.

La commissione giudicatrice prende in considerazione pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti, nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l’esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La commissione giudicatrice valuta altresì la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l’intensità e
La Commissione, inoltre, considerato quanto previsto dall’art. 9, comma 4, del citato Regolamento di Ateneo in materia di chiamate, ha stabilito che il procedimento si sarebbe concluso entro l’8 aprile 2017 (non oltre quattro mesi decorrenti dalla data di nomina da parte del Rettore).

Il giorno 20 dicembre 2016 alle ore 9.00 ha avuto luogo, per via telematica, la seconda riunione della Commissione giudicatrice della procedura selettiva di cui all’intestazione per la valutazione della produzione scientifica, dell’attività didattica e dell’attività di ricerca scientifica dei candidati.

Preliminarmente, i componenti della Commissione hanno preso visione dell’elenco dei candidati ammessi e hanno dichiarato che non sussistevano situazioni di incompatibilità tra sé o con i concorrenti, ai sensi degli artt. 51 e 52 del codice di procedura civile.

I lavori della Commissione si sono svolti mediante accesso al sistema denominato “concorsi online” predisposto dall’Amministrazione; ogni commissario ha avuto accesso, con proprie credenziali, alla domanda, al curriculum, alle pubblicazioni scientifiche e a tutta la documentazione presentata dai candidati.

Ciascun commissario, pertanto, con le modalità sopra indicate, ha preso visione delle pubblicazioni scientifiche in formato pdf dei candidati e ha rilevato che tutti i candidati hanno superato il limite riferito al numero massimo di pubblicazioni da presentare, eventualmente specificato nell’allegato “A” al bando.

Successivamente la Commissione, attenendosi ai criteri stabiliti nel corso della prima seduta, ha proceduto alla valutazione, sempre con le modalità sopra indicate, della produzione scientifica, dell’attività didattica e dell’attività di ricerca scientifica di ciascun candidato, nel rispetto di quanto previsto dal bando.

Dopo attenta analisi, la Commissione ha formulato, per ciascun candidato, un giudizio collegiale di cui all’allegato “A” che fa parte integrante del presente verbale.

Il giorno 22 dicembre 2016 alle ore 15.00 ha avuto luogo, per via telematica, la terza riunione della Commissione giudicatrice della procedura selettiva di cui all’intestazione per la valutazione comparativa dei candidati, sulla base dei giudizi collegiali espressi, e per l’indicazione del candidato selezionato per il proseguimento della procedura.

La Commissione ha proceduto alla comparazione dei giudizi collegiali da cui è emerso che: nella presente valutazione comparativa, il profilo del dott. Marco Natalizi risulta per maturità critica, rigore metodologico, ampiezza di documentazione, innovazione e impatto della sua produzione scientifica, oltre che per la congruenza di tutti i suoi contributi al suo attività di ricerca con il SSD M-STO/03, il più completo e rispondente ai requisiti e alla tipologia di impiego scientifico e didattico indicati nel bando.

Tale profilo – che merita di essere valutato molto positivamente anche per ciò che attiene all’attività didattica, la cui continuità nel corso degli anni è ben attestata dagli incarichi di professore a contratto di
Storia dell’Europa orientale a lui concesso in varie università – in relazione alla produzione scientifica e all’attività di ricerca appare, per la coerenza, la sistematicità e il costante e progressivo approfondimento critico delle tematiche proprie della disciplina, più convincente rispetto a quello del candidato dott. Clementi, ricercatore a tempo indeterminato di Storia dell’Europa orientale presso l’Università della Calabria. Nel profilo del dott. Clementi, infatti, si nota, pur nell’apprezzabile e positiva varietà dei suoi interessi scientifici, una certa propensione, soprattutto negli ultimi anni (anche in rapporto agli incarichi organizzativi e di responsabilità scientifica ricevuti da istituzioni culturali estere), a privilegiare nuclei di ricerca che non appaiono del tutto riconducibili ai fenomeni politico-istituzionali, economico-sociali, religiosi, culturali e linguistici, il cui studio storico costituisce l’asse portante del settore disciplinare di Storia dell’Europa orientale.

Per quanto riguarda la comparazione con il profilo del dott. Santoro, quello del candidato Natalizi appare certamente più congruo e solido sotto l’aspetto della profondità nella trattazione critica delle materie prese in esame e dell’originalità dei risultati ottenuti. Per ciò che concerne inoltre l’attività didattica, la mancanza di relativa esperienza a livello accademico del dott. Santoro limita oggettivamente la valutazione della sua candidatura ai fini della presente selezione.

La Commissione pertanto, sulla base di quanto sopra espresso, con deliberazione assunta all’unanimità dei componenti, indica il dott. Marco Natalizi quale candidato selezionato per il proseguimento della procedura.

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

IL PRESIDENTE
Prof. Pasquale Fornaro
Giudizi collegiali sulla produzione scientifica, sull’attività didattica e sull’attività di ricerca scientifica dei candidati:

Candidato CLEMENTI Marco


Produzione scientifica


Attività didattica


Attività di ricerca scientifica


In base ai criteri selezionati per la presente valutazione, la Commissione esprime un giudizio positivo sull’attività didattica svolta dal candidato dott. Marco Clementi, ritiene valida sotto il profilo della continuità e complessivamente coerente con il SSD M-STO/03 la sua attività di ricerca scientifica e valuta qualitativamente apprezzabili le pubblicazioni da lui presentate.

Candidato NATALIZI Marco

Produzione scientifica

Il dott. Natalizi presenta una produzione scientifica costituita da sei monografie e nove tra saggi su riviste e contributi in volume, la cui collocazione è sempre presso editori di rilievo nazionale o internazionale. L’attività di ricerca del candidato, dedicata soprattutto alla storia della Russia in età moderna e contemporanea, risulta continua e incentrata in particolare su due distinti filoni sviluppatisi con fecondo approccio interdisciplinare: la questione contadina con le grandi riflessioni ottocentesche sulle riforme e sul futuro della Russia condotte dagli intellettuali progressisti e dai rivoluzionari e la rilettura di figure di grande impatto o controversie della scena politica dell’impero zarista. Spicca, per profondità di analisi e originalità interpretativa, il volume La rivolta degli orfani. La vicenda del ribelle Pugačëv (2011), in cui l’autore mette a frutto le sue capacità di lettura e di utilizzazione delle fonti archivistiche del tempo per offrire, tenendo sempre fermo il riferimento alla produzione storiografica esistente sul tema del ricorrente ribellismo contadino in Russia, nuovi e importanti spunti critici su questioni connesse al fenomeno, come la regalità, il falso e il senso del sacro. A tale studio si collega la monografia L’amministrazione delle comunità urbane in Russia nella metà del XVIII secolo (2003), assai rilevante per la luce che getta, sulla base di fonti documentarie e archivistiche di prima mano, su aspetti meno noti delle strutture organizzative della Russia del ‘700; temi, questi, di indubbio interesse, la cui importanza era già stata messa al centro di un paio di saggi pubblicati in precedenza (2001, 2002). Di grande rilievo appare anche il volume Il caso Černyševskij (2006), che testimonia il particolare interesse del candidato per le implicazioni politiche e sociali del pensiero di questo protagonista della storia russa dell’Ottocento, di cui ha pure tradotto e curato l’edizione italiana degli Scritti politico-filosofici (2001). Al secondo filone appartengono le due ultime monografie (Pietro il Grande. Uno zar in Europa, 2014; Il burattinaio dell’ultimo zar: Grigorij Rasputin, 2016), che uniscono al rigore metodologico un impianto narrativo di grande efficacia e introducono nella pur vasta letteratura esistente agli argomenti trattati elementi di indubbia innovazione sul piano esegetico.

Molto apprezzabili e ben costruiti appaiono inoltre tutti gli altri saggi sottoposti a valutazione, che, nel loro complesso, denotano una piena maturità critica oltre a un’ampia conoscenza delle fonti e una provata competenza nel loro uso.

Attività didattica


Attività di ricerca scientifica

Da un ventennio il candidato svolge una continua e intensa attività di ricerca, occupandosi prevalentemente di storia della Russia (istituzioni politiche, storia sociale ed economica) in epoca moderna e contemporanea, come risulta, oltre che dai lavori sottoposti alla presente valutazione, anche dalla sua complessiva produzione scientifica. La continuità nel lavoro di ricerca è testimoniata anche dalla partecipazione in qualità di relatore, nell’ultimo decennio, a una quindicina di convegni e seminari nazionali e internazionali su tematiche riguardanti l’area orientale europea e la storia e la società russe in particolare. Ha partecipato, inoltre, a tre progetti PRIN (2000, 2003, 2007, unità di Genova). La sua attività di ricerca è proseguita, in coerenza con le tematiche proprie dell’area disciplinare in questione, anche nel periodo successivo al conseguitamento dell’abilitazione scientifica nazionale, come dimostrano le ultime due monografie su Pietro il Grande (2014).
e su Rasputin (2016). Il profilo del candidato si presenta come quello di uno studioso serio e maturo, profondo conoscitore del mondo russo in una prospettiva di lungo periodo che va dagli albori dell’età moderna a oggi, con particolare riguardo alla società russa del Sette e dell’Ottocento.

In base ai criteri selezionati per la presente valutazione, la Commissione esprime un giudizio positivo sull’attività didattica svolta dal candidato dott. Marco Natalizi, ritiene ottimo, sotto il profilo della continuità e della coerenza con il SSD M-STO/03, il livello della sua attività di ricerca scientifica e valuta di pregevole valore e di carattere in larga misura innovativo le pubblicazioni da lui presentate.

Candidato SANTORO Stefano

In possesso della laurea in Storia (Università di Trieste, 1999), ha conseguito un primo Dottorato di Ricerca in “Forme della comunicazione del sapere storico” (Università di Trieste, 2003) e un secondo in “Studi storici per l’età moderna e contemporanea” (Università di Firenze, 2013). È professore di ruolo di Materie Letterarie negli Istituti superiori di secondo grado. Ha conseguito l’abilitazione scientifica nazionale alla II fascia per il Settore concorsuale 11/A3 Storia Contemporanea nella tomata del 2012.

Produzione scientifica

Il dott. Santoro presenta una produzione scientifica costituita da due monografie e tredici saggi su riviste o in volumi collettanei, con una collocazione editoriale sempre di rilievo nazionale o internazionale. Nel corso dei suoi lavori ha sviluppato due interessanti percorsi di ricerca. Da un lato si è dedicato allo studio della diplomazia culturale e della propaganda dell’Italia fascista nei confronti dell’Europa orientale (L’Italia e l’Europa orientale. Diplomazia culturale e propaganda 1918-1943, 2005); dall’altro si è occupato dell’affermarsi del nazionalismo nell’Oriente europeo, soffermandosi in particolare sulla Transilvania romena (Dall’Impero asburgico alla Grande Romania. Il nazionalismo romeno di Transilvania fra Ottocento e Novecento, 2014). Entrambi le monografie, ben documentate, sono incentrate prevalentemente sulla storia delle idee. La prima indaga sul ruolo, tutt’altro che secondario, svolto dalla cultura nella strategia di espansione e di dominio messa in atto dal regime fascista verso l’Europa orientale; una strategia che si proponeva di dare vita a una sorta di “diplomazia parallela” affidata dal regime stesso a intellettuali e uomini di cultura italiani pronti a mettere al servizio della politica il proprio prestigio intellettuale al fine di facilitare la penetrazione in quei paesi dell’ideologia fascista. A sua volta, la seconda monografia si propone di analizzare i concetti di nazione e di nazionalismo nella Transilvania dalla fine dell’Ottocento agli anni Trenta del Novecento, dapprima nel contesto dell’impero asburgico e successivamente nel nuovo contesto storico generato dagli esiti della Prima guerra mondiale e dalla formazione della “Grande Romania” in seguito ai trattati di pace.


Attività didattica
Secondo i criteri stabiliti dalla Commissione in via preliminare sulla base di quanto richiesto dal bando della presente procedura selettiva (Art. 7, comma 4), la mancanza di esperienze di insegnamento a livello accademico non consente alla Commissione di esprimere una valutazione sull’attività didattica del candidato.

**Attività di ricerca scientifica**

Dal 1998 in avanti il dott. Santoro ha svolto una continua e intensa attività di ricerca, trascorrendo periodi di studio in Italia e all’estero grazie a diverse borse di studio concesse da istituzioni italiane e straniere e pubblicando, oltre alla produzione sottoposta alla presente valutazione, una cospicua serie di saggi e recensioni su riviste specializzate italiane e straniere. Ha partecipato inoltre, con propri contributi, a pubblicazioni collettanee edite in Italia e all’estero. Notevole e costante, in questi anni, anche la sua partecipazione a conferenze scientifiche a livello nazionale e internazionale. La sua attività di ricerca è proseguita, coerentemente, anche nel periodo successivo al conseguimento dell’abilitazione scientifica nazionale, come testimoniano gli ultimi lavori pubblicati o in corso di stampa.

In base ai criteri selezionati per la presente valutazione, la Commissione in assenza di elementi valutabili ai fini del giudizio sull’attività didattica svolta dal candidato dott. Stefano Santoro, esprime apprezzamento per la continuità e il livello della sua attività di ricerca scientifica e giudica più che positivamente la qualità delle pubblicazioni da lui presentate.
PROCEDURA SELETTIVA VOLTA AL RECLUTAMENTO DI UN PROFESSORE DI SECONDA FASCIA PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA, DIPARTIMENTO DI ANTICHITÀ, FILOSOFIA, STORIA (DAFIST), SETTORE CONCORSUALE 11/A3 STORIA CONTEMPORANEA, SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE M-STO/03 STORIA DELL'EUROPA ORIENTALE (ART. 18, COMMA 1, LEGGE N. 240/2010)

"Il sottoscritto Prof. Mario Gallina nato a Torino il 17/3/1947

componente della Commissione giudicatrice della procedura selettiva volta al reclutamento di un professore di seconda fascia presso l'Università degli Studi di Genova, Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia (DAFIST) settore concorsuale 11/A3 Storia contemporanea, settore scientifico disciplinare M-STO/03. Storia dell'Europa orientale dichiara con la presente di aver partecipato, per via telematica, alla terza riunione in data odierna relativa alla procedura sopra indicata e di concordare con il verbale a firma del Prof. Pasquale Fornaro presidente della Commissione giudicatrice.

DATA 22 dicembre 2016

[Signature: Mario Gallina]
PROCEDURA SELETTIVA VOLTA AL RECLUTAMENTO DI UN PROFESSORE DI SECONDA FASCIA PRESSO L’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA, DIPARTIMENTO DI ANTICHTA’ FILOSOFIA, STORIA (DAFIST), SETTORE CONCORSUALE 11/A3 STORIA CONTEMPORANEA SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE M-STO/03 STORIA DELL’EUROPA ORIENTALE (ART. 18, COMMA 1, LEGGE N. 240/2010)

La sottoscritta Prof. RITA TOLOMEO nata a CAMPAGNA (SALERNO) il 26 luglio 1949 componente della Commissione giudicatrice della procedura selettiva volta al reclutamento di un professore di seconda fascia presso l’Università degli Studi di Genova, Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia (DAFIST) settore concorsuale 11/A3 Storia contemporanea, settore scientifico disciplinare M-STO/03 Storia dell’Europa Orientale, dichiara con la presente di aver partecipato, per via telematica, alla terza riunione in data odierna relativa alla procedura sopra indicata e di concordare con il verbale a firma del Prof. PASQUALE FORNARO presidente della Commissione giudicatrice.

DATA 22 dicembre 2016

[Signature]